



Obtione n. 14
Ospedale 28/5/25
h. 16.35

XX CONGRESSO ORDINARIO U.C.P.I.

Catania, 26-28 settembre 2025

Mozione della Camera penale di Roma in materia di “costi” del PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (in sigla, PNRR) ha previsto, per il settore Giustizia, risorse per oltre **2,7 miliardi di euro**, dei quali al 30 giugno 2025 (fonte ministeriale) risultano spesi ca. 1,5 miliardi di euro per riforme ed investimenti di efficienza e competitività. Le riforme e gli investimenti finanziati attengono, in particolare, alla missione 1/Componente 1 (digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione) e riguardano, tra le altre, (i) la riforma del processo penale (M1/C1-R1.5), e (ii) la digitalizzazione, tra gli altri, del processo penale di primo grado.

Ulteriori stanziamenti per ca. **194 mln. di euro** sono stati assegnati al Ministero della Giustizia come “Soggetto Attuatore” per sub investimenti di (i) digitalizzazione (M1C1-I1.6.2), nonché (ii) *cybersecurity*, infrastrutture digitali ed interoperatività delle banche dati (M1C1-I1.5). Alla predetta data del 30 giugno c.a., risultano complessivamente spesi (fonte ministeriale) poco più di un quarto; con particolare riferimento alla digitalizzazione dei fascicoli, anche ulteriori al primo grado, il finanziamento è di ca. 133 mln. euro, di cui solo ca. 48 spesi al 30 giugno 2025.

La **deflazione dei tempi** del processo penale entro il mese di **giugno 2026** è uno degli obiettivi (*target*) mirati dalla legge delega n. 134 del 2021, che ha originato la cd. riforma Cartabia dell’anno successivo (d.l.s. n. 150/2022). Il proponimento dichiarato è la riduzione, a tale data, del 25 per cento (rispetto al 2019) dei tempi di trattazione di tutti i procedimenti penali.

La **digitalizzazione completa** dei procedimenti penali di primo grado e l’interoperatività delle piattaforme telematiche del cd. processo penale telematico ha un traguardo temporale (*milestone*) ancor più ristretto ed ambizioso: **dicembre 2025**.

Al riguardo, la Direzione Generale di Statistica e Analisi organizzativa del Ministero–Dipartimento per l’innovazione tecnologica della Giustizia, con il documento “*Monitoraggio*

statistico degli indicatori PNRR – Anno 2024” (datata 28 marzo 2025) fornisce dati contrastanti, che meritano approfondimento.

Nel settore penale, difatti, se il cd. *disposition time* (ossia il rapporto tra procedimenti pendenti e procedimenti definiti nel dato periodo) si attesta a 28% e dunque già supererebbe in anticipo l’obiettivo prefisso anzidetto (25%), la riduzione non è uniforme: se in Corte suprema di cassazione il valore è quasi il doppio (51,5%), ed in Corte di appello sostanzialmente identico (27,3%), per il **Tribunale** il valore è inferiore: 10,4%. Differenza di non poco momento considerando che, se per i primi due l’attività processuale si dispiega mediamente in una o due udienze, in prime cure l’impegno dibattimentale è per definizione più esteso (o quantomeno ce lo auguriamo!).

Non solo.

Nel raffronto tra 2023 e 2024, la variazione è di ben il + 10,4% (segno positivo, dunque l’opposto della agognata riduzione! Il rischio è di vanificare l’obiettivo, a soli 16 mesi (l’intero 2025 ed il primo semestre del 2026) dal traguardo finale.

Non a caso, se nel 2024 (rispetto all’anno precedente) si è registrata una riduzione del 4% dei procedimenti pendenti, la riduzione di quelli definiti è stata del 12,9%, ossia oltre tre volte di più!

Il 2024 è stato, insomma, un anno **in controtendenza**, rispetto ai tre anni precedenti (non volendo conteggiare il 2020, anno nefasto della diffusione pandemica), che, invece, avevano fatto rilevare un progressivo aumento dei procedimenti definitivi ed una progressiva diminuzione di quelli pendenti.

“Chiude il cerchio” il dato disaggregato, all’interno del primo grado, tra sezione dei GIP/GUP ed il resto (monocratico, collegiale, assise): solo per i primi vi è un aumento (lieve) delle definizioni nel merito (verosimilmente spiegabile con la riformulazione dell’art. 425, co. 3 c.p.p. in punto di ragionevole previsione di condanna), controbilanciato in difetto dalla riduzione di pronunciamenti negli altri tre “comparti” (tra i quali si staglia il monocratico, con una riduzione del 16%).

Di là dai freddi – ma pur sempre significativi – numeri, la preoccupazione fondata ritraibile è quella del mancato raggiungimento dell’obiettivo programmato della riduzione di un quarto dei tempi di definizione del processo di primo grado, nonché del termine intermedio della digitalizzazione completa di esso all’imminente fine del 2025. Ed è lecito anche interrogarsi sul perché larga parte dei denari destinati alla digitalizzazione non risultino ancora impegnati.

Ciò posto, la Camera penale di Roma

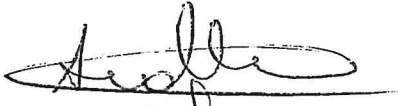
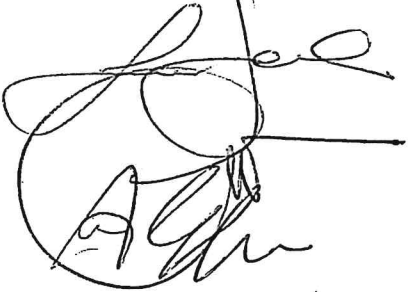
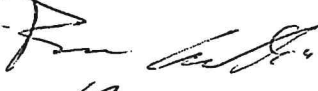
CHIEDE

alla Giunta dell’Unione delle Camere penali italiane di:

- vigilare sul rispetto della *milestone* del 31 dicembre 2025 per la completa digitalizzazione del processo di primo grado, promuovendo ogni iniziativa per accertare il motivo per cui al giugno 2025 risultano impegnate solo un quarto delle risorse europee stanziare;
- vigilare sul rispetto del *target* del 30 giugno 2026 per la riduzione di un quarto della durata del processo di primo grado, a fronte dell’allarmante dato negativo del 2024 (dopo un triennio di tendenziale contrazione dei tempi);
- promuovere, comunque, le iniziative politiche perché la contrazione dei tempi del processo, senz’altro funzionale all’attuazione del principio di durata ragionevole, sia conseguita pur

sempre nel superiore ed irrinunciabile rispetto delle garanzie di difesa, perché il fattore-tempo, in nome di esigenze di efficientamento/razionalizzazione, non può e non deve tradursi in assolvere con calma e condannare in fretta.

La Camera penale di Roma

CP. BOLZANO	
CP NOVARA	
CP SIRACUSA	
CP SIRACUSA	
CP PORDENONE	Saralidare
CP VENEZIA	
CP VENEZIA	
CP MACERATA	
CP MACERATA	
CP BNL ANNA	
CP LOCK	
CP VITOZIO CHIUSANO	
CP SUDU WRAC	
CP Benevento	
CP BARI	
CP JIOL	
CP CIVITAVECCHIA	
CP CIVITAVECCHIA	
CP MILANO	

CP

COSTA-12

CP

TRAPANI

Mr. J. Rey